

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Bye bye Vigilanza

Nel film-cult «Amici miei», l'architetto Rambaldo Melandri (Gastone Moschin), non ne può più della donna che ha soffiato all'amico Sassaroli (Adolfo Celi) e che lo perseguita con la mania delle pattine e delle sottocoppe di peltro. Un uomo distrutto. Gli amici lo soccorrono: «Esci dalla porta in silenzio, non una parola di spiegazioni, te ne vai via per sempre e torni zingaro». Funzionerà a meraviglia. È la soluzione suggerita da Ilvo Diamanti, su Repubblica, per il rebus tragicomico della Vigilanza: «Il Pd, Di Pietro, i Radicali e quanti contestano il rapporto mimetico e complice fra i partiti e la Rai, per essere credibili, non dovrebbero spingere alle dimissioni Villari per mettere un altro al posto suo. Ma semplicemente andarsene dalla "Commissione di Vigilanza". Organo non di controllo, ma di spartizione».

Già l'idea che il Parlamento vigili sulla tv, mentre dovrebbe essere la tv a vigilare sul Parlamento, è un abominio. Ora poi che vi si è trincerato il solito voltagabbana, strappato a Mastella da quel genio di Rutelli, sarebbe ora di darci un taglio. In attesa di abolirla, le opposizioni potrebbero disertare in blocco, delegittimando l'ente inutile, anzi dannoso. Lasciare Villari solo coi suoi mandanti e badanti a cantarsele e suonarsele. A cronometrare gli «spazi» riservati dai programmi a questo e quello. A ululare alla luna contro Santoro e Bertolino, la Dandini e i Guzzanti. Ogni tanto passerà Gasparri a portare i caffè, Calderoli a servire i grappini, Bondi a dare una spolverata, Brunetta a piazzare un tornello. E gli altri liberi e zingari, a fare finalmente l'opposizione. Troppo bello per essere vero.

FRANCESCA ORTALLI

culture@unita.it

5 risposte da Antonello Salis

Musicista jazz e compositore



1. ■ La musica

Per me è la vita. Suonare il pianoforte, la fisarmonica, comporre, improvvisare, mi ha fatto diventare uomo e mi ha insegnato che cos'è la felicità.

2. ■ Il premio

Ricevere in questi giorni il premio alla carriera all'European Jazz Expò di Cagliari è stato come l'incoronazione di un Papa. Mi ha fatto un piacere enorme perché lo considero un regalo della mia terra.

3. ■ I tagli allo spettacolo

Ne penso male, cos'altro posso pensare? Certo, siamo di fronte ad una crisi internazionale che si vuole risolvere con tagli pesanti. Immaginiamoci quanto può essere penalizzato il nostro settore, dove sembra che suoniamo soltanto degli strumenti poco utili per dare da mangiare alla gente.

4. ■ L'Italia oggi

Vedo un paese in difficoltà. Fortunatamente il mondo è fatto di persone che ragionano con la propria testa, ma anche di altre che hanno bisogno di essere «imboccate» per seguire meglio il pensiero comune.

5. ■ La Sardegna

È come una grande madre. È la mia fonte d'ispirazione, esiste ed esisterà sempre. È un'emozione che secondo me va vissuta senza esasperare i campanilismi. Solo così si può vedere quello che veramente c'è.

NESSUNO DIMENTICHI I DIECI SCIENZIATI DEL '38. VOLEVANO DIMOSTRARE CHE ESISTONO ESSERI INFERIORI. E CI RIUSCIRONO IN PRIMA PERSONA. PERCHÉ LO FURONO.

Lechiavi
del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire
il mondo in cui viviamo

In edicola

in occasione del 70° anniversario
dall'uscita delle leggi razziali
nel nostro paese a soli 7,50 € in più
rispetto al prezzo del quotidiano.



FRANCO CUOMO

I DIECI

CHI ERANO GLI SCIENZIATI
CHE FIRMARONO IL MANIFESTO
DELLA RAZZA

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)